ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

L’Aquila, pareggio agrodolce ad Avezzano (2-2). Pagliari: “Presi gol ingenui. Nella difficoltà ci ritroviamo”

27 Ottobre 2024



di Alessandro Tettamanti

Un pareggio arrivato al termine di un derby che è stato una girandola di emozioni, per le tante svolte che la partita ha preso e che per L’Aquila alla fine è valso un punto da tenersi stretto.

Bene i rossoblù all’inizio che fanno 1-0 subito. Poi il **pareggio dell’Avezzano** che diventa padrone del campo, trova il **raddoppio** e sfiora il 3-1, salvo poi subire la reazione dell’Aquila che con **carattere trova il pareggio** su rigore e rischia di vincerla nel finale, quando l’Avezzano è stanco per aver dato tutto e che il pareggio lo merita.

Quello dell’Aquila è stato un **ottimo approccio** alla gara, che è valso il gol dopo appena cinque minuti con **Misuraca** e con i rossoblù che apparivano padroni del campo, in giornata buona. Alla ricerca di quei primi tre punti in trasferta, in un derby da testa coda, che arrivava dopo la vittoria di

entrambe, con l'Avezzano rinfrancato dal sorprendente 0-1 di San Benedetto.

Dopo il gol preso a freddo e l'ammonizione dei centrali **Senesi e Graziano**, l'accorto **Pochesci** si accorge che la difesa a tre non funziona e **la fa diventare a quattro**, mettendosi a specchio con L'Aquila.

Pagliari, senza **Belloni** fuori per infortunio, ci aveva messo di nuovo del suo schierando a sorpresa **Misuraca falso *nueve***, con **Banegas** a destra e **Giannini** dall'inizio a sinistra. Esperimento inizialmente promosso con il gol del numero 27 e l'occasione per **Del Pinto,** lanciato da un pallonetto di **Banegas**.

Il tecnico di Macerata in difesa aveva fatto tornare da subito in campo **Alessandretti** centrale, confermando terzini **Di Santo e Gueli** con **Giandonato** vertice basso di un centrocampo completato da **Del Pinto** a destra e **Keita** a sinistra.

Come un fulmine a ciel sereno, al 20' però è arrivata **la giocata di Konate** che accelerando sfonda senza troppe resistenze la fascia sinistra e mettendo la palla al centro trova il **gol dell'1-1**, grazie alla deviazione di **Alessandretti** che fa passare la palla di poco sopra il piede di **Michielin**. Non proprio la prima incertezza della difesa rossoblù da inizio campionato.

Da quel momento la partita cambia perché l'**Avezzano prende coraggio** e L'Aquila si fa piccola, con i bianco verdi che mostrano più voglia e grinta.

Al 30' un errore a centrocampo di un **Giandonato** da rivedere, permette il contropiede iniziato da **Verna**, tra i migliori, e finalizzato dall'ottimo **De Silvestro**. Il suo tiro dalla destra prende l'esterno del palo e termina fuori.

Il primo tempo termina con l'Avezzano in crescita e il secondo riprende con Pagliari che inserisce **Russo** (2007) per uno stanco **Giannini** e **Casella** al posto di **Gueli** (2006).

L'Avezzano ci crede e trova **il gol del vantaggio** proprio con **De Silvestro** che riceve palla dall'altra parte del campo, supera in velocità **Di Santo** e lascia partire un bel diagonale che fa 2-1. D'altronde tre minuti prima sempre De Silvestro era andato pericolosamente al tiro trovando la respinta in tuffo di Michielin.

Pagliari all' 56' toglie **Giandonato** e fa entrare **Mantini,** mentre **Giampaolo** sostituisce **Keita**.

L'Aquila allora inizia a dare un segnale al 14' con il tiro a giro di **Russo,** ma per riprendersi deve prima guardare in faccia la sconfitta al **18'** quando il 2006 **Ferrari** si ritrova tra i piedi la palla del 3-1, ma tira alto sopra la traversa davanti a Michielin.

Comincia allora la reazione dell'Aquila anche perché alla **mezz'ora** il segnale decide di darlo **Pagliari** che inserisce **Guidobaldi** al posto di **Di Santo**, cambiando modulo e facendo tornare

L'Aquila con la difesa a 3, in cui spiccheranno nel finale le prove di Alessandretti e Brunetti.

L'ultimo quarto d'ora con i sette minuti di recupero se lo prende dunque L'Aquila, con l'Avezzano sfinito e la pressione rossoblù che si concretizza all'**80′ con il rigore trovato da Guidobaldi toccato in area.**

Dal dischetto va **Banegas** che non sbaglia e realizza il suo sesto gol stagionale. L'Argentino in più di un'occasione da qui alla fine dà l'impressione di poter sbloccare nuovamente il risultato, andando anche al tiro ma senza trovare la rete.

Ad Avezzano finisce allora 2-2, con L'Aquila che trova **un nuovo pareggio – il quarto – in trasferta,** dove non riesce ancora a vincere dopo nove giornate e perde così due punti dalle prime (**Teramo, Sambenedettese e Chieti** tutte vincenti) e che viene scavalcata di un punto dall'**Atletico Ascoli** corsaro a Castel Fidardo. A pari punti co il **Fossombrone**, prossimo avversario in un Gran Sasso dove i rossoblù hanno realizzato sinora quattro vittorie su quattro.

PAGLIARI: INGENUITA' NEI GOL PRESI, MA QUESTA SQUADRA NEI MOMENTI DI DIFFICOLTA' SI RITROVA

Sono due gol "ingenui" quelli presi da L'Aquila per Giovanni Pagliari presi perché "ci hanno messo in difficoltà nel primo tempo sulla nostra destra, nel secondo sulla sinistra".

"Errori" su cui "lavorarci sopra" dice il tecnico, che davanti ai 500 tifosi aquilani ("sembrava di giocare in casa") ammette "dovevamo fare meglio" per trovare la tanto agognata prima vittoria in trasferta.

"Eravamo messi bene in campo e stavamo palleggiando bene – continua Pagliari – dopo il gol è subentrata un po' di paura. Poi questa squadra nei momenti di difficoltà si ritrova e abbiamo pareggiato e alla fine abbiamo avuto anche delle occasioni buone per vincerla, ma l'Avezzano merita questo pareggio".

Sulla scelta di **Misuraca** falso nueve il tecnico afferma: "preferivo far entrare **Guidobaldi** nel secondo tempo, volevo giocare tra le linee".

Sul buon finale con la difesa a tre Pagliari ricorda: "**Questa è una squadra costruita per i tre** perciò sono quassi una certezza".

In generale, ammette il mister dopo nove giornate, "si vede che c'è **qualche lacuna**, su cui lavoreremo" riferendosi al mese di dicembre, quando in particolare si cercherà un attaccante sostituto di Belloni, ma di cui adesso Pagliari non vuole parlare. "Sono molto contento del gruppo – ci tiene a ribadire – ma anche noi dobbiamo aiutarli".